

Comune di Trezzano sul Naviglio



Trascrizione Seduta Commissione Sviluppo del Territorio e Sicurezza del 9 Luglio 2026

[Il verbale si compone di Nr. 10 pagine compresa la copertina e dichiarazione finale e sono numerate da 1 a 10]

Elaborazione e Trascrizione a cura di: *Microvision S.r.l. – Via W.Tobagi, 12 - 94016 Pietraperzia (EN)*



Presiede la seduta il Presidente della Commissione: Giuseppe RUSSOMANNO.

Ordine del giorno:

1. Accordo relativo al riconoscimento del valore degli impianti di illuminazione pubblica presenti nel Comune di Trezzano sul Naviglio;

2. Regolamento per l'esecuzione di opere comportanti la manomissione del suolo e sottosuolo stradale di proprietà comunale.

Il Presidente Russomanno: Buonasera a tutti, diamo avvio alla Commissione Territorio. Facciamo l'appello: Russomanno presente.

Stivala presente.

Stefano Amente non c'è, assente.

Antonella Carnovale presente.

Morandi Ernestina c'è.

Spendio Domenico assente.

Albini Claudio assente giustificato, si fa sostituire dalla consigliera De Filippi, che è presente.

Ciocca Vittorio c'è.

Allora, primo punto all'ordine del giorno...

Il Sindaco Morandi: Gli altri partecipanti.

Il Presidente Russomanno: Ah, gli altri partecipanti li abbiamo già segnati, abbiamo l'assessore Mento, il consigliere Padovani, l'assessore Puleo, il Sindaco, il Vicesindaco, il Sindaco Giuseppe Morandi, Puleo già l'ho detto, chi altri c'è? Ah, l'ingegner Tosi e Stroppa, il consigliere Stroppa. Ecco, mo' li segniamo tutti, eh. Poi li segniamo gli altri.

Punto n. 1 - Accordo relativo al riconoscimento del valore degli impianti di illuminazione pubblica presenti nel Comune di Trezzano sul Naviglio

Il Presidente Russomanno: Primo punto all'ordine del giorno è "Accordo relativo al riconoscimento del valore degli impianti di illuminazione pubblica presenti nel Comune di Trezzano sul Naviglio". Do la parola al Sindaco. Prego, Sindaco.

Il Sindaco Morandi: Grazie. No, devi mettere in "modalità libera" però. Grazie, Presidente. Ho richiesto la parola giusto per due parole su questo punto perché ci tengo particolarmente. La questione del riscatto degli impianti della pubblica illuminazione è una questione che si protrae quasi da dieci anni per il nostro comune, a seguito di una richiesta proposta da parte di Enel Sole di voler chiudere il chiamiamolo contenzioso, anche se contenzioso ancora non era, per il riscatto di questo impianto, dove loro si uniformavano al valore della vecchia perizia che il Comune aveva fatto. A seguito di una serie di interlocuzioni tra il nostro ufficio tecnico, il tecnico incaricato dall'ufficio tecnico, quindi grazie alla sinergia di questi due fattori siamo riusciti a strappare un prezzo di accordo



inferiore a quello che era il valore di perizia periziato all'epoca e non solo inferiore a quel valore, ma inferiore anche allo stanziamento che avevamo a bilancio come fondo proprio per questo, chiamiamolo, pericolo che si sarebbe potuto palesare, come in effetti stiamo andando a definire. Quindi è un accordo conveniente per il nostro Comune. Finalmente diventiamo definitivamente proprietari degli impianti della pubblica illuminazione. Il prezzo è inferiore a quello periziato all'epoca, ci permette anche, quindi, un piccolo risparmio di spese, di liberare quel poco di risorse rispetto al fondo che avevamo. Quindi diciamo, a mio avviso, è un accordo del tutto favorevole per la nostra amministrazione.

Il Presidente Russomanno: Grazie, Sindaco. La parola all'ingegner Tosi, prego.

L'Ingegnere Tosi: Grazie Presidente, grazie Sindaco, buonasera a tutta la commissione. Ha già esposto il Sindaco ampiamente. La proposta di accordo che viene sottoposta all'esame della commissione questa sera ha l'obiettivo di definire in via bonaria il contenzioso ormai noto. Unica precisazione o comunque aggiornamento, se vogliamo, era legato a un'imprecisione della comunicazione di Enel Sole nell'accettazione della nostra controproposta di 240.000 euro, dove Enel Sole nella comunicazione dello scorso maggio accettava la nostra proposta, però comunicava un importo leggermente diverso, di 4.000 euro aggiuntivi. Abbiamo sentito Enel Sole in questi giorni perché abbiamo voluto chiarire sostanzialmente questo piccolo errore, questo piccolo errore di importo errato e oggi stesso è arrivata una comunicazione da parte di Enel Sole dove, con una errata corregge rispetto alla comunicazione precedente, conferma l'accettazione della nostra proposta con l'importo giusto. Quindi non sono, parlando in soldoni, i 244.000 euro ma i 240.000 euro della nostra ultima comunicazione. Quindi ha confermato di accettare la proposta indicando l'importo corretto di 240.000 euro, senza nessuna interpretazione strana da dover fare. Ecco, tutto qui.

Il Presidente Russomanno: Grazie, ingegnere Tosi. Quindi sulla bozza di delibera bisogna correggere 244 con 240. Grazie. Ci sono domande? Qualcuno ha domande da fare? Non ci sono domande... Ah, il vuole intervenire il Sindaco, prego.

Il Sindaco Morandi: A conclusione voglio ringraziare l'ufficio tecnico per il lavoro svolto, perché comunque è stato fatto un ottimo lavoro che ci ha consentito di risparmiare delle piccole risorse che torneranno sicuramente utili e ringrazio anche il tecnico esterno che ci ha assistito in tutto questo, perché è stata anche una proposta sua quella di andare a trattare ulteriormente con Enel Sole, quindi strappare un accordo economico ancor più conveniente. Grazie, grazie davvero a tutti.

Il Presidente Russomanno: Grazie, Sindaco. Ci tengo a precisare che è un accordo già fatto dalla precedente amministrazione, rettificato da noi. Quindi è giusto, anzi è più vantaggioso in questo caso rispetto a quello che era il vecchio accordo della passata amministrazione. Grazie. Ritengo il punto chiuso e quindi... Ah, la consigliera De Filippi, prego.

La Consigliera De Filippi: Grazie Presidente. Niente, semplicemente io non avrei neanche detto niente però, visto che l'ha detto, è vero, siamo contenti che finalmente si sia conclusa questa faccenda. Va benissimo il risparmio. Quando si può risparmiare nessuno si lamenta. Anzi, tutt'altro. Quindi perfetto, siamo contenti e ringraziamo anche noi gli uffici per questo. Grazie, Presidente.

Il Presidente Russomanno: Grazie, Consigliere.



Punto n. 2 - Regolamento per l'esecuzione di opere comportanti la manomissione del suolo e sottosuolo stradale di proprietà comunale

Il Presidente Russomanno: Passiamo al punto successivo, punto 2 "Regolamento per l'esecuzione di opere comportanti la manomissione del suolo e sottosuolo stradale di proprietà comunale". Chi chiede la parola? Il Sindaco, prego.

Il Sindaco Morandi: Giusto due parole per introdurre il punto, poi ovviamente è un punto prettamente tecnico, quindi lascerò spazio alle domande, alla parola all'ingegner Tosi. È un regolamento che secondo noi era necessario perché serve per meglio regolare quelli che sono i comportamenti delle società delle utenze e dei privati che debbono manomettere il suolo pubblico per fare degli scavi, per posare cavi, tubazioni o anche, banalmente, attaccare la propria abitazione alla fognatura oppure alle utenze che necessita un'abitazione. Quindi, a nostro avviso, è un regolamento che pone in essere una serie di regole, comportamenti e controlli che ci permetteranno di seguire meglio l'esecuzione dei lavori da parte dei privati e intervenire per far ripristinare e far sistemare meglio le strade dopo l'esecuzione di questi lavori. Perché ovviamente, come tutti sanno, nel momento in cui una strada ben messa viene manomessa per necessità da questa tipologia di lavori, se il lavoro non viene ripristinato a regola d'arte poi quella si costituisce come una ferita che va a far degradare l'asfalto in maniera più veloce di quello che non sarebbe il degrado già normale della strada. Quindi adesso lascio a voi la parola per le domande e per le spiegazioni tecniche.

Il Presidente Russomanno: Grazie, Sindaco. L'ingegner Tosi voleva aggiungere qualcosa?

L'Ingegnere Tosi: Sì, grazie Presidente, grazie Sindaco. Sì, diciamo che è esatto, la proposta di regolamento che viene sottoposta all'esame della commissione ha l'obiettivo di disciplinare, come ha già detto il Sindaco, in modo organico gli interventi che interessano il suolo e il sottosuolo, sia da parte dei gestori, sia da parte dei privati, quindi gestori di sottoservizi, quindi enti strutturati ma anche del privato cittadino che ha la necessità di intervenire con la manomissione del suolo. Il regolamento definisce le modalità con cui possono essere eseguiti i lavori, dall'installazione alla modifica, all'integrazione, alla manutenzione di reti, sottoservizi, come appunto dicevo, gas, telecomunicazioni, fibra ottica, in senso comunque generale, garantendo una gestione coordinata delle occupazioni del suolo pubblico. L'obiettivo è quello di uniformare le procedure autorizzative, stabilire regole chiare per l'esecuzione dei lavori e nonostante ci sia una normativa madre sulla questione legata alla manomissione suolo pubblico, però, diciamo, con la regolamentazione interna il Comune ha la possibilità di disciplinare nello specifico, rimanendo sempre nella sfera normativa, alcuni dettagli, tutelando quindi il patrimonio stradale comunale, riducendo i disagi alla circolazione, ai cittadini, assicurando un miglior coordinamento tra il Comune e i diversi concessionari. Si è puntato sull'ottimizzazione e preferire determinate procedure che attualmente non era possibile non dico imporre, ma suggerire, se non, tra virgolette, alla buona disponibilità degli enti. Quindi si cerca di favorire il passaggio di nuovi sottoservizi su cavidotti già esistenti, si cercherà di favorire degli interventi meno invasivi, magari su marciapiedi invece che andare a intervenire sempre e comunque sulla sede stradale. Gli enti dei sottoservizi non tendono mai a intervenire sul marciapiede perché è una lavorazione ovviamente più costosa, difficoltosa, anche sotto l'aspetto proprio operativo. Quindi, a nostro avviso, il regolamento rappresenta uno strumento operativo volto a garantire maggiore efficienza amministrativa, una migliore programmazione degli interventi e una più efficace tutela delle infrastrutture comunali. Sono a disposizione per eventuali domande. Una sola precisazione: nel lasso di tempo- io ho preparato anche delle fotocopie, come dicevo prima al Presidente, Vicepresidente- sono state portate delle piccolissime modifiche a livello interpretativo. Adesso, se volete, ve le illustro. Se volete, faccio anche passare una copia che è identica, se non a questi dettagli interpretativi minimi che, insomma, in maniera molto trasparente oggi rileggendo per l'ennesima volta il regolamento ho ritenuto opportuno apportare. Quindi se volete lo faccio girare, ho fatto qualche copia, ma vi illustro dove sono questi piccoli dettagli ovviamente. Se volete farla girare un attimino. Sostanzialmente ho visto che c'era una difficoltà interpretativa all'articolo 3, comma 7, dove ho inserito,



dove avevamo inserito l'indicazione del listino Regione Lombardia 2026 legato alle cauzioni, Regione Lombardia 2026 è stato aggiunto "da aggiornare almeno trimestralmente ai successivi listini di Regione Lombardia", ovviamente perché il regolamento focalizza in maniera macroscopica, si sarebbe dovuto andare a modificarlo periodicamente, invece il regolamento recepisce già un aggiornamento sui vari listini, almeno trimestralmente, perché comunque i listini Regione Lombardia sono abbastanza fluttuanti, nel senso che in alcuni casi, almeno su certe tipologie di opere, rimane abbastanza in linea nei diversi anni, non ci sono queste macroscopiche differenze. In questi periodi un po' particolari addirittura tende, per certe voci di operazioni, a diminuire addirittura, però ho ritenuto di poter inserire questo in modo tale da non dover andare a modificare il regolamento nel caso si dovesse dare un'indicazione minima di modifica della garanzia. Dopodiché, un'ultima cosa, sì, all'articolo 13 ho visto che c'era una difficoltà interpretativa sul ripristino dei marciapiedi, sulle modalità di ripristino dei marciapiedi. Al comma 1 non era chiaro che quel tipo di intervento si riferisce agli scavi sui marciapiedi eseguiti perpendicolarmente all'asse stradale. Cioè, nella prima stesura io lo intendevo, però per i non addetti ai lavori o comunque considerato che questo regolamento è rivolto anche ai cittadini che potrebbero non essere addetti ai lavori ho ritenuto giusto specificarlo maggiormente. Quindi all'articolo 13, comma 1, quando dice "il materiale dovrà essere ricollocato allo stesso livello di pavimentazione circostante", ho inserito "per gli scavi eseguiti perpendicolarmente all'asse del marciapiede l'intervento dovrà interessare una larghezza almeno 3 volte quella dello scavo- questa era la stessa dicitura originaria-e comunque non dovrà essere inferiore a metri 2 per i marciapiedi e a metri 250 per le piste", cioè è inteso per quei tagli che vengono fatti perpendicolarmente al marciapiede. Nel senso, la logica è 2 metri e 250, che comunque era già nel ragionamento principale, era che favorisce il miglior ripristino dello scavo, che su una pista ciclopeditone, se limitato, potrebbe dare adito a inciampi proprio a livello ciclabile e lo stesso vale a dire per il transito pedonale. Al comma 2, anche qui ho "per gli scavi eseguiti parallelamente all'asse del marciapiede- qui era abbastanza sottinteso, però ho preferito specificarlo- per gli scavi eseguiti parallelamente all'asse del marciapiede dovrà essere ripristinata l'intera sezione del marciapiede con un massimo di metri 2". Era un po' contorta come prima stesura. E poi il resto rimane uguale, tutto uguale. L'ultimo capoverso del comma 2 "per i marciapiedi in autobloccante o in pietra si dovranno riutilizzare i medesimi elementi preliminarmente depositati a bordo cantiere, ripuliti e riposizionati su apposito strato di ghiaia e sabbia". Ecco, il comma 1-2 per il ripristino dei marciapiedi era, diciamo, ho detto le stesse cose ma le ho esplicitate in maniera forse più comprensibile, ecco.

Il Presidente Russomanno: Grazie ingegnere. Ci sono interventi? Prego, Ciocca.

Il Commissario Ciocca: Grazie Presidente, buonasera a tutte e a tutti. Chiedo al tecnico, faccio qualche considerazione. Rispetto al comma 2 ci sono 15 giorni... (**intervento fuori microfono**) Ah, scusi, dell'articolo 3. Articolo 3, comma 2, giustamente, si fa riferimento ad almeno 15 giorni, che sembrano pochi per predisporre gli atti, inoltre questa cosa dei 15 giorni un po' si discosta, ad esempio, dall'articolo 4, comma 1, che invece ne presenta 30. Su questo chiedo. Le faccio tutte, faccio tutte le considerazioni o preferisce... Una per una? Va bene.

L'Ingegnere Tosi: Sì, no, ha ragione. Era un refuso, quindi è già corretto. Sì, 30, grazie.

Il Commissario Ciocca: Grazie. Poi, le date dei lavori non devono essere accettate per forza, sarebbe utile, per esempio, che non si facciano interventi dove si è appena asfaltato, quindi con una programmazione anticipata si cerca di far coincidere eventuali interventi dell'ente e ho visto che qualcosa del genere c'è al secondo capoverso, comma 9, riguardo ai grandi interventi che devono armonizzarsi con il piano delle opere pubbliche, ma non è specificato per gli altri? Questa è una richiesta.

L'Ingegnere Tosi: Sì, allora, comma 9 sempre dell'articolo 3, giusto? Sì, sì, sì, sì. No, è specificato più avanti, adesso non ricordo l'articolo, quando si parla di interventi che vengono effettuati di tagli stradali o comunque di manomissione entro l'anno, eseguiti entro l'anno dall'asfaltatura sostanzialmente. Quindi sì, tendenzialmente sì. L'attenzione del comma 9 è prettamente spostata sugli enti dei sottoservizi perché comunque sono interventi di



maggior entità, ma anche geometrica, diciamo, sul territorio e anche di programmazione temporale. Cioè, ne arrivano in maniera spropositata da tutti: gas, acqua, fibra e chi più ne ha più ne metta, giustamente, per carità. Fino adesso siamo riusciti a schivarli, nel senso, a fare una programmazione. Devo dire che comunque tutti gli enti sono molto disponibili in questo. Facciamo continuamente incontri presso gli uffici per programmarli coordinando i vari enti, perché ovviamente tra loro non si parlano, però tra CAP, che sta intervenendo adesso, tra A2A che deve ripristinare, tra fibra e quant'altro, noi facciamo un grosso lavoro, ma che è previsto anche nel regolamento, di compensazioni. Qui è previsto per poterlo in qualche modo imporre, nel senso, perché tendenzialmente, con l'esperienza, la politica di certi enti è di non favorire le compensazioni, però quello è l'unico modo per poter evitare o comunque non perdere i metri quadri di ripristini che loro devono fare. Per esempio, va bene schivare, parlando in gergo, in slang, diciamo, il taglio stradale su una strada appena asfaltata, quindi fai prima il taglio, ripristini in maniera provvisoria, aspettiamo che si assesti e poi dopo ben venga che interveniamo noi dopo sull'asfaltatura, però andiamo ad asfaltare una cosa che dovevi poi ripristinare te in senso definitivo. Quindi per forza le compensazioni devono prendere gioco su queste programmazioni. Non si potrebbe pretendere in un altro modo il loro intervento. Quindi nel regolamento questo è un po' specificato proprio per poterlo, tra virgolette, imporre agli enti.

Il Commissario Ciocca: Continuo. L'articolo 5, comma 3, specifica "più tubazioni passacavi", è possibile specificare quante? Cioè, "dovranno essere eventualmente predisposte nel sottosuolo più tubazioni passacavi, affinché per future necessità di potenziamento degli impianti...", non è opportuno specificare quante?

L'Ingegnere Tosi: Diciamo che potrebbe essere o limitativo o addirittura esagerato, nel senso, perché poi caso per caso bisogna vedere. Magari in alcune situazioni non c'è neanche la possibilità di infilarne una o magari due...

Il Commissario Ciocca: Quindi non è opportuno.

L'Ingegnere Tosi: Sì. Come predisposizione.

Il Commissario Ciocca: Al comma 6, invece, in quali casi interviene il Comune? Perché il comma 6 dice "in particolare, previ accordi diretti, il settore tecnico o l'ente proprietario dei sottoservizi potrà eseguire direttamente i lavori di riparazione addebitandone l'onere al concessionario", in quali casi interviene? È opportuno specificarli oppure no?

L'Ingegnere Tosi: Allora questo è, diciamo così, un comma che è stato inserito sempre in senso generale. Mi viene in mente laddove il Comune, cioè, diciamo, lo spirito era quello di inserirlo in senso generale senza dover andare a indicare delle casistiche che potrebbero, se non indicate tutte, limitarne altre che potrebbero poi... sì, un'opportunità, no? Mi viene in mente, per esempio, una situazione legata a interventi, come adesso, molto vicini a eventi che vengono programmati dal Comune. Quindi si può intervenire. Questo non è legato alle penali, cioè "tu non lo fai, lo faccio io, e poi ti chiedo", è proprio la possibilità di dire "no, guarda, lì lo faccio io, perché siccome so che fra 2 settimane parte l'evento delle Notti Bianche io sono in grado di garantire che il lavoro venga finito. Se lo do a te non ho questa garanzia". È vero che poi ci sono le penali, però io il disagio poi ce l'ho lo stesso. Quindi lo spirito era questo.

Il Commissario Ciocca: Qualche ultima considerazione. Aspetti, eh. Sull'articolo 7, 17 e 20. Allora, sull'articolo 7, comma 1, punto e, deve essere fornito il certificato della discarica e anche all'articolo 16, comma 2, per i residui, non è utile specificare questa cosa "deve essere fornito il certificato della discarica", sia all'articolo 7, comma e, e all'articolo 16, comma 2? "Tutto il materiale risultante dagli scavi e non rimpiiegabile sarà trasportato alle discariche autorizzate senza possibilità di deposito prolungato sulla pubblica via", in questo...

L'Ingegnere Tosi: Richiedere, diciamo così, la consegna dei formulari? Sì, possiamo inserirlo. Sì, assolutamente.



Il Commissario Ciocca: E poi, per finire, due cose: all'articolo 17, comma 5, dove "qualora i lavori richiedessero l'abbattimento, la potatura o degli interventi drastici su alberature o essenze minori, l'ufficio ambiente esprimerà il proprio parere", non è meglio che sia vincolante questo parere?

L'Ingegnere Tosi: Sì, questo è uno dei commi che stavo approfondendo sempre oggi. Volevo inserire "come da regolamento del", possiamo inserirlo, sì. E questo è un parere autorizzativo, nel senso che se rientra nel regolamento del verde è obbligatorio, diventa vincolante. Lo specifichiamo.

Il Commissario Ciocca: L'ultimo invece è una richiesta di chiarimento perché non l'ho capito, ma non l'ho capito per mia... l'articolo 20, comma 2, sulla fideiussione, perché non sono riuscito a entrare nel merito, ecco. Articolo 20, comma 2, si parla di fideiussione bancaria. Mi spiega meglio il concetto? Probabilmente per limite mio, eh, o se lo spiega a qualcun altro.

L'Ingegnere Tosi: Cioè, quando dice "in caso di polizza fideiussoria bancaria, ossia per lavori di una certa entità, si procederà regolarmente attivando il corrispondente importo dei lavori realizzati. La fideiussione bancaria dovrà contenere espressamente la rinuncia al beneficio della preventiva esclusione del debitore principale e il pagamento entro 15 giorni a semplice richiesta", cioè, questo fa riferimento all'articolo delle cauzioni, nel senso che a garanzia dell'esecuzione dei lavori ci sono due possibilità: o il deposito della cauzione o un deposito della cauzione però sotto forma di fideiussione bancaria. Nella stragrande maggioranza gli enti e i sottoservizi presentano le fideiussioni. In caso di interventi molto piccoli, per esempio del privato cittadino, dove, facendo un esempio, la cauzione come deposito si aggira sui 700-800 euro, il privato cittadino non ha convenienza alla stipula di una fideiussione bancaria perché, tra virgolette, il costo fisso si aggira sui 150-200 euro. Quindi sarebbe un aggravio, no? Quindi ci sono queste due possibilità.

Il Commissario Ciocca: Va bene, grazie.

Il Presidente Russomanno: Grazie, consigliere Ciocca. Altre domande? Consigliere De Filippi, prego. (*interviene invece la consigliera Stivala*)

La Commissaria Stivala: Buonasera a tutti. Volevo tornare solo un attimo indietro sull'articolo 17, al comma 5, che era quello del parere vincolante, non ho ben inteso come volevamo modificarlo, cioè che sarà vincolante nei casi previsti dal regolamento... Con quali modalità?

L'Ingegnere Tosi: Mi sono segnato l'appunto, specificherei "come prescritto dal regolamento del verde", cioè farei cadere a cascata queste situazioni dove si va a intervenire in maniera importante sull'essenza arborea con abbattimenti o quant'altro, specifico che dovrà essere garantito il nulla osta, come avviene, la richiesta di autorizzazione, il nulla osta da parte dell'ufficio ambiente ecologia.

La Commissaria Stivala: Lo chiedevo solo per evitare difetti di coordinamento poi tra i regolamenti.

Il Presidente Russomanno: Grazie, Consigliere. Prego, De Filippi.

La Commissaria De Filippi: Grazie, Presidente. Allora, io semplicemente due cose molto veloci. Vabbè, la prima ha già risposto spiegando la questione della tabella per quanto riguarda la cauzione, per cui va bene. Mi ero posta questo problema, dico "ma se cambia, che cosa facciamo?". Ok. Per quanto riguarda la questione del verde, il consigliere Ciocca mi ha preceduto perché naturalmente anch'io avrei richiesto la stessa cosa. È interessante quello che c'è scritto, sono contenta che ci sia questa parte del verde, spero che venga rispettata e magari riflettiamo prima di abbattere gli alberi per guardare alla luce, insomma, ecco, io questa cosa ce l'ho ancora qua. Poi, detto questo, una cosa volevo chiedere: rispetto alle sanzioni amministrative non è un po' poco?



Cioè, non sono un po' troppo basse queste sanzioni? Scusate. Sanzioni amministrative da euro 100 a euro 500, se non sono eseguiti in modo corretto non è poco? Chiedo, eh, magari è tanto, però non so quantificare perché questo non è il mio mestiere e quindi mi domando se effettivamente le sanzioni siano rispondenti o, comunque, queste sanzioni sono sanzioni dettate da qualche regola, da qualche regolamento, da qualche legge, ovviamente non lo so, e devono essere per forza così oppure sono state stabilite dall'ufficio in qualche modo? Grazie.

Il Presidente Russomanno: Prego ingegnere.

L'Ingegnere Tosi: Sì, grazie Presidente. Allora, sono in linea con, diciamo così, i regolamenti già vigenti nella nostra zona. C'è da specificare il fatto che sono comunque cumulative, nel senso che in particolare sono soggette a sanzioni amministrative da €100 a €500 queste tipologie, quindi l'esecuzione dei lavori in difformità rispetto all'autorizzazione rilasciata, l'omessa comunicazione dei lavori. Cioè, ogni tipologia può essere cumulata. Poi c'è, per quanto riguarda invece il ritardo sulle eventuali esecuzioni dei lavori di ripristino, un'altra tipologia di penale che è l'articolo 24, che va a incidere invece abbastanza su quelli che sono i termini, mentre adesso era difficoltoso poterlo... qui invece c'è, oltre che delle sanzioni legate alle modalità, qui ci sono proprio delle sanzioni, delle penali legate ai tempi di intervento. Non è facile anche da parte degli enti perché hanno necessità di tempi di sedimentazione dello scavo che non sono limitati, nel senso, almeno 6 mesi servono davvero perché altrimenti... se non con particolari accorgimenti, ma sono più costosi. E poi al piano scavi, che è il piano sulla manomissione del suolo che prevede queste tempistiche proprio per andare incontro a loro. Però questi tempi poi si dilatano perché questi 6 mesi portano alla stagione invernale, nella stagione invernale non si può intervenire, si salta in primavera, quindi alla fine ci sono questi tagli stradali che rischiano di rimanere delle tempistiche un po' esagerate. Siccome ci sono varie possibilità di intervento con altre tecnologie, con altre tipologie di materiali, noi abbiamo indicato queste tempistiche che, ripeto, sono in linea con i regolamenti e che, se disattese, c'è la possibilità di poter intervenire.

Il Presidente Russomanno: Prego, Consigliere.

La Commissaria De Filippi: Un'altra cosa volevo chiedere. Siccome prima ha parlato della fideiussione, invece come viene stabilita la fideiussione? Cioè, esiste anche lì una tabella che lo prevede? Magari me la sono persa leggendo tra un numero e l'altro, perché, se non erro, c'è anche scritto che poi la fideiussione viene utilizzata in caso di mancata esecuzione nei termini stabiliti, piuttosto che nelle modalità stabilite. Avete però un certo range per poterla definire questa fideiussione? No, perché quello che mi ero chiesta era: se quello che deve essere ripristinato non viene ripristinato e si utilizza la fideiussione, ma se la fideiussione è troppo bassa a un certo punto è l'ente che ci rimette oppure poi si deve rivalere sulla ditta.

L'Ingegnere Tosi: Diciamo che il valore è lo stesso, rimane lo stesso quello tabellare. L'opzione che loro hanno è di farla con la banca. Il valore è lo stesso con le due opzioni. Facendo un esempio, per interventi a metro quadro per strade e marciapiedi dotate di pavimentazione classica, un conglomerato bituminoso, sono 9 euro a metro quadro. Per i sottoservizi viene fuori una fideiussione importante perché loro intervengono su geometrie veramente importanti. Sono a volte anche chilometri di strade. È vero, se è uno scavo tradizionale stiamo parlando di 50 cm, però 6 chilometri di strade vuol dire 3000 e quindi la fideiussione è importante. Loro fanno sempre con fideiussione che ha queste modalità di calcolo.

La Commissaria De Filippi: Una curiosità. Io l'ho letto, sinceramente è interessante questo regolamento e penso che sia anche utile. Una cosa volevo chiedere, non so se è una domanda stupida, però mi interessa capirlo. Allora, questo è rivolto all'esecuzione di opere che possono essere fatte dai gestori e dai privati. Cioè, le stesse richieste vengono fatte... io ho letto che c'è l'altezza di quanto deve essere alto il massello, piuttosto che, adesso non mi fate l'interrogazione che è un po' difficile, però queste cose dopo noi le chiediamo anche nel momento in cui



andiamo a incaricare per le strade? Cioè, per fare le strade noi è lo stesso procedimento, è la stessa cosa? Cioè, nel capitolato ritroviamo le stesse caratteristiche? Era questo che volevo capire.

Il Presidente Russomanno: Prego, ingegnere.

L'Ingegnere Tosi: Sì, sì, sì. Qui nel regolamento queste indicazioni tecniche sono molto generiche, anche se apparentemente possa sembrare che entrino nello specifico. Poi nel nostro caso i capitolati prevedono situazioni proprio che ricadono sulle strade su cui andiamo a intervenire, che possono essere strade di quartiere, possono essere strade ad alta percorrenza. Tanto per fare un esempio banale, l'intervento che è partito in questi giorni per determinate strade ha delle caratteristiche particolari, per altre, tipo la via Copernico, che è una strada ad alta percorrenza, che ha un traffico pesante, in zona industriale, da capitolato ha anche altre prescrizioni che non vanno a intervenire esclusivamente sul tappeto d'usura, ma anche sulla sottostruttura stradale e sulla fondazione stradale, perché diverse sono le...

Il Presidente Russomanno: Grazie, ingegnere. Altre domande?

La Commissaria De Filippi: Grazie.

Il Presidente Russomanno: Posso fare una domanda io al tecnico, gentilmente? Ma questo regolamento si applica pure per i posatori della fibra? Perché sul territorio nostro negli anni passati hanno posato la fibra, hanno fatto il primo ripristino e poi se ne sono andati via e qua non si sono mai visti più. Abbiamo fatto anche una commissione nella passata legislatura proprio per questo problema qua e quasi quasi passò il principio che questi erano i padroni, cioè questi potevano fare quello che volevano senza confrontarsi con il comune, senza confrontarsi con nessuno. Dopo questo regolamento qua questi qua devono confrontarsi pure con noi, no? Credo. Quindi possiamo avere un controllo maggiore anche su chi posa la fibra?

L'Ingegnere Tosi: Sì, certo, certo.

Il Presidente Russomanno: Altre domande? Ci sono altre domande? Chiudo la commissione e ringrazio tutti.

L'Ingegnere Tosi: Grazie e buonasera.

=====



Il verbale sopra riportato costituisce la trascrizione integrale del dibattito sviluppatosi durante i lavori della Commissione Territorio, con riferimento alla seduta del 9/07/2026, del *Comune di Trezzano sul Naviglio*; e si compone, complessivamente, di nr. 10 pagine, compresa la copertina e la presente dichiarazione, ed è stato elaborato dalla società:

Microvision S.r.l. – Via W. Tobagi, 12

94016 Pietraperzia (EN)

Mail: direzione@microvision.it – PEC: microvision@pec.it